



Racconti

Scuola Media

9ª Classificata

La mia cara nonna

Un giorno sono andata a trovare la mia nonna di Guardino e ci siamo sedute vicino al camino a bere una tazza di tè. Mentre sorseggiavamo il tè, ha cominciato a raccontarmi di come trascorrevano le giornate quando aveva la mia stessa età. Lei non aveva le mie stesse possibilità, perché a quei tempi i bambini non andavano in palestra, in piscina o al cinema, non avevano la play-station e il computer con cui giocare, ma giocavano sulla strada con la palla, al gioco della campana, a nascondino, con le bambole di pezza. Erano poveri, ma nonostante ciò erano contenti di quel poco che avevano e riuscivano persino a non annoiarsi. Inoltre, lei, se non andava a scuola, aiutava sua madre a fare le faccende domestiche: come lavare i panni, pulire e mettere in ordine la casa, cucinare... Quindi aveva delle abitudini molto diverse dalle mie. Per lei diventava un problema anche andare a scuola, perché oltre ad aiutare la madre in casa, a volte le capitava di dover andare nei boschi a raccogliere la legna che serviva per riscaldarsi e per cucinare. Il suo racconto mi ha fatto capire che devo apprezzare di più quello che ho, perché ancora oggi ci sono dei bambini tanto poveri che non possono permettersi dei vestiti, il cibo e nemmeno le medicine per curarsi. Invece io ho tanto rispetto a questi bambini e devo ritenermi perciò fortunata, ma spesso me ne dimentico. Fortunatamente c'è la mia "grande" nonna a ricordarmelo con i suoi racconti e con il suo esempio.

Mariachiara Rossi – 1ª B

Scuola media statale "Dante Alighieri" - ALATRI